



COMUNICATO STAMPA

Ntv, Serbassi (Fast):

"Per tentare di spaccare i sindacati l'azienda lascerà a piedi i clienti di Italo"

"Dobbiamo prendere atto che NTV sta avviando un nuovo modo di fare relazioni industriali, che oltre a calpestare i diritti dei sindacati mostra di non tenere in alcuna considerazione i possibili disagi che potranno ricadere sugli utenti. La società ha infatti dichiarato la propria indisponibilità ad ottemperare l'invito della Commissione di Garanzia sui servizi minimi nonostante la Fast-Confsal abbia confermato ancora una volta la propria disponibilità al confronto". Questa la dichiarazione del Segretario Generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, dopo il comunicato diffuso dalla società da cui sembra evidente che NTV abbia deciso, pur senza aver ancora ufficializzato le sue decisioni, di programmare autonomamente i servizi minimi che verranno effettuati il 26 luglio prossimo nella terza giornata di astensione dal lavoro di tutti i macchinisti, operatori d'impianto, train manager, train specialist, train manager tutor, train steward/hostess di Ntv - la società del noto treno Italo - proclamata dalla Fast-Confsal".

"Auspicando che venga creato il minor disagio possibile agli utenti - ha spiegato il Segretario Fast-Confsal - siamo costretti a constatare che evidentemente NTV, rischiando in questo modo di lasciare a piedi i clienti di Italo, si è già accordata con qualche sigla sindacale per poter derogare alla legge vigente in tema di servizi minimi da garantire ai viaggiatori, superando quindi il limite previsto del 50% dei treni programmati e dell'utilizzo di un terzo del personale in caso di sciopero. Le dichiarazioni di NTV secondo cui esiste una previsione per incontrare a settembre tutte le sigle sindacali sul tema è infatti falsa: l'ipotesi di accordo in cui è citata tale previsione verrà ratificata presumibilmente il 24 luglio senza essere stata condivisa da tutte le organizzazioni sindacali, in quanto due di quelle firmatarie il Contratto Nazionale di Lavoro di NTV non l'hanno sottoscritta".

"Lo spiacevole episodio dimostra ancora una volta la necessità di un intervento legislativo - conclude Serbassi - che riporti il diritto di sciopero nei dettati costituzionali, visto che le indicazioni della Commissione di Garanzia vanno sempre più verso la tutela delle esigenze produttive dell'industria, anche in situazioni come questa dove la tanto invocata concorrenza fa palesemente venir meno la necessità di contemperare il diritto di sciopero con quello alla mobilità, che viene comunque garantito da altri operatori. Infine ci stupisce che l'AD di NTV, che spesso rivendica e invoca norme sulle liberalizzazioni che pongano sullo stesso piano tutti i competitor, quando non gli conviene si muove in maniera unilaterale".

FINE COMUNICATO

Roma, 23 luglio 2015

Ufficio Stampa
tel. 06 89535974
mail sg@sindacatofast.it